

Unz Review  
21 settembre 2021

## **Come hanno fatto gli autori dell'11 settembre? di Philip Giraldi**

Il ventesimo anniversario dell'11 settembre ha motivato alcuni critici della narrativa standard a esplorare spiegazioni alternative per ciò che è accaduto in quel giorno fatale. A dire il vero, negli anni c'è stata una notevole attenzione su ciò che è successo esattamente, analizzando gli aspetti tecnici di ciò che ha fatto crollare le torri gemelle e il vicino edificio 7, che è dove si trovava la stazione della CIA, e anche speculando su ciò che è effettivamente accaduto a il Pentagono e a Shanksville in Pennsylvania.

La narrativa sotto attacco deriva fundamentalmente dal Rapporto della Commissione sull'11 settembre di 585 pagine e sia dalla copertura mediatica che dai comunicati stampa del governo vicini al momento dell'evento e da allora. La narrativa di base approvata dal governo è la seguente: diciannove dirottatori arabi, per lo più cittadini sauditi, agendo agli ordini di Osama bin Laden, capo del gruppo terroristico al-Qaeda, hanno usato taglierini e altri strumenti per prendere il controllo di quattro aerei di linea commerciali. Due di loro sono stati fatti volare nelle torri gemelle del World Trade Center di New York, che è crollato a causa dei danni, un terzo aereo ha colpito il Pentagono e un quarto aereo si è schiantato in Pennsylvania quando i passeggeri hanno tentato di riprendere il controllo dai dirottatori. C'erano alcuni detriti dagli aerei nei siti, ma i corpi dei passeggeri, dell'equipaggio e dei dirottatori sono stati in gran parte consumati oltre il riconoscimento dalle fiamme e dal calore intenso. I campioni di DNA raccolti nei vari siti, da quel momento, avrebbero identificato alcuni dei morti. L'edificio 7, che non è stato colpito da un aereo, ha preso fuoco per la caduta di detriti dalle torri del vicino World Trade Center e le fiamme si sono propagate a tal punto che è stato necessario demolirlo per evitare di mettere in pericolo altri edifici adiacenti.

A sostegno della teoria alternativa che gli edifici siano stati abbattuti da esplosioni controllate di tipo demolizione è la mancanza di una seria analisi forense dei frammenti di muratura e acciaio. I detriti sono stati raccolti frettolosamente e scaricati in mare e all'estero dove non potevano essere sottoposti a esame chimico. Già questo fatto sa di cospirazione.

Quasi 3.000 cittadini e residenti statunitensi sono morti nei molteplici attacchi, il cui ricordo è diventato la forza trainante di una guerra globale al terrorismo (GWOT) lanciata dall'amministrazione di George W. Bush. I documenti dell'FBI rilasciati di recente hanno aggiunto qualcosa al racconto standard dell'11 settembre, ammettendo che il governo saudita e alcuni individui facoltosi, tra cui forse la famiglia reale, hanno aiutato i dirottatori sia direttamente che indirettamente, ma non ci sono prove che suggeriscano che ci fosse coinvolgimento diretto di Riyadh nella cospirazione, se di questo si trattava. Tieni presente che "nessuna prova" non significa "non colpevole" e ci sono ancora un certo numero di documenti relativi all'Arabia Saudita che sono classificati.

La prima domanda da porsi relativa a "whodunit?" è "Chi ne beneficia?" I sauditi non avrebbero avuto alcun motivo per portare a termine l'attacco in ogni caso, poiché il Regno dipendeva molto dal sostegno americano per sopravvivere nella sua attuale forma autocratica. A meno che al-Qaeda non desiderasse danneggiare o addirittura abbattere lo stato saudita, per il quale ci sono alcune prove, il vantaggio per il gruppo e la sua leadership è difficile da discernere a meno che l'11 settembre non sia considerato poco più di un atto gratuito di violenza o punizione di Washington per i suoi misfatti in Medio

Oriente. Secondo quanto riferito, Bin Laden era in un ospedale dell'esercito pakistano a Rawalpindi in dialisi il giorno prima degli attacchi e potrebbe essere ancora sotto cure mediche, quindi il tempismo è curioso se fosse davvero una delle menti. Inoltre, nel suo primo commento registrato sull'11 settembre, la risposta immediata di bin Laden è stata che non aveva niente a che fare con esso.

Ciò lascia due principali beneficiari dell'11 settembre, lo stato di Israele e una possibile cabala segreta nel governo degli Stati Uniti composta principalmente da neoconservatori che potrebbero essere stati legati agli israeliani e che volevano usare la forza militare americana per rifare il Medio Oriente. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ammesso apertamente che Israele ha molto da guadagnare dall'adesione degli Stati Uniti alla guerra del suo paese contro il terrorismo musulmano, affermando che "È molto positivo. Beh, non molto bene, ma genererà un'immediata simpatia [e] rafforzerà il legame tra i nostri due popoli, perché abbiamo sperimentato il terrore per così tanti decenni, ma gli Stati Uniti hanno ora sperimentato una massiccia emorragia di terrore". E, naturalmente, secondo Netanyahu, l'attacco era convenientemente attribuibile ai nemici di Israele.

Ci sono molte prove che supportano un possibile coinvolgimento israeliano o neocon, quindi la domanda successiva diventa "Cosa hanno fatto e come l'hanno fatto?" In un recente articolo innovativo, l'ex CIA Senior Analyst e Presidential Briefer Ray McGovern spiega come ci fossero molti avvertimenti nell'intelligence del governo degli Stati Uniti e nei circoli di sicurezza di ciò che stava arrivando, ma in qualche modo le persone al vertice sembravano bloccare qualsiasi azione che avrebbe potuto mitigare o addirittura impedire l'attacco. Persino i terribili avvertimenti di alto livello dei servizi di intelligence amichevoli in Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e paesi arabi sono stati ignorati. La persistenza nell'evitare qualsiasi misura di follow-up o prevenzione è ben oltre il punto in cui avrebbe potuto essere una coincidenza e si nota la presenza del vicepresidente Dick Cheney nella catena di comando ai vertici della burocrazia che era noto per aver favorito una politica di difesa interventista e potrebbe aver fatto in modo di realizzarla. Cheney, ovviamente, aveva stretti legami con i neocon del Pentagono e con il personale del Consiglio di sicurezza nazionale.

Ray nota che nessuno dei funzionari dell'amministrazione identificati che erano colpevoli di illeciti per l'11 settembre è stato disciplinato o licenziato. Al contrario, molti sono stati promossi con il Sottosegretario alla Difesa Paul Wolfowitz come il primo esempio di qualcuno che è finito a capo della Banca Mondiale. La mancata punizione è un segno sicuro di un insabbiamento. Aggiungo a ciò il fatto che Israele non è stato nemmeno indagato durante la preparazione del Rapporto sull'11 settembre, nonostante il fatto che negli Stati Uniti fosse in corso una massiccia operazione di spionaggio contro gli arabi. Inoltre, noti agenti dell'intelligence israeliana che "lavoravano" per una falsa compagnia di autotrasporti del New Jersey che potrebbe essere stata coinvolta nelle consegne di esplosivi e detonatori agli edifici del WTC nei fine settimana e a tarda notte sono stati visti ballare e festeggiare mentre gli edifici bruciavano dietro di loro.

Per quanto riguarda gli stessi edifici del WTC, erano stati convenientemente privatizzati dal proprietario, l'Autorità Portuale di New York e New Jersey, che potrebbe avervi fornito l'accesso fuori orario e nei fine settimana. Secondo quanto riferito, la decisione di privatizzare sarebbe dovuta alle raccomandazioni delle commissioni guidate dal miliardario Ronald Lauder, che era anche presidente del Congresso ebraico mondiale. Ciò ha portato Larry Silverstein a ottenere un contratto di locazione per 99 anni sulle Torri Gemelle nel luglio 2001. Silverstein, molti dei suoi figli e alcuni dei suoi dirigenti avrebbero dovuto essere negli edifici la mattina dell'11 settembre, ma per vari motivi non si è

presentato. Silverstein in seguito ha beneficiato per la somma di 4,55 miliardi di dollari da una polizza assicurativa sugli edifici, sebbene avesse richiesto 7,1 miliardi di dollari, sostenendo che la polizza copriva "per incidente" e che c'erano stati due scioperi aerei.

Estremamente forte è anche l'argomento dell'intervento attivo di Israele a livello politico, delineato nel Piano Yinon del 1982 e in "A Clean Break: A New Strategy for Securing the Realm", che fu preparato da un gruppo di neocon americani nel 1992 per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. I neocon nel loro documento fondamentale il Progetto per un nuovo secolo americano (PNAC) hanno espresso il desiderio che gli Stati Uniti sperimentino "un evento catastrofico e catalizzatore - come una nuova Pearl Harbor" che motiverebbe il paese a raggiungere "il dominio globale a spettro completo". " per mezzo della forza militare. E per attuare i loro schemi, i diplomatici israeliani, i lobbisti israeliani e i neoconservatori di nomina in gran parte politici non sono mai stati a corto di risorse a Capitol Hill.

Molti degli ebrei americani coinvolti nella rete neocon sono finiti al Pentagono a lavorare per Paul Wolfowitz o per l'Office of Special Plans di Doug Feith. Altri lavoravano per Cheney o facevano parte del Consiglio di sicurezza nazionale, tutti ben posizionati per influenzare un crimine e insabbiare su vasta scala.

L'ultima domanda "Come hanno fatto?" si traduce in una risposta speculativa, ma direi che se i dirottatori arabi fossero davvero esistiti, sia Israele, che chiaramente avrebbe saputo cosa sarebbe successo, sia la cabala di Washington, avrebbero semplicemente "lasciato che accadesse", rendendolo una versione di un attacco falsa bandiera. Se avessero saputo in anticipo che i presunti dirottatori sauditi, la maggior parte dei quali probabilmente conoscevano per nome, avrebbero preso il controllo degli aerei di linea e li avrebbero schiantati contro obiettivi di alto valore per includere il WTC e gli edifici governativi a Washington, serviva al loro scopo non interferire e lascia che lo facciano. E Israele aveva molti "amici" nei media e nel governo per eseguire l'insabbiamento. L'America sarebbe in guerra per sempre in Medio Oriente e Benjamin Netanyahu sorriderrebbe mentre i nemici del suo paese sarebbero accusati e puniti severamente.

La mia speculazione potrebbe non essere accurata in ogni dettaglio, ma scommetto che è molto più vicina alla realtà di quanto è stato spacciato negli Stati Uniti negli ultimi vent'anni.

# How Did the Perpetrators Do 9/11?, by Philip Giraldi - The Unz Review

[UR unz.com/pgiraldi/how-did-the-perpetrators-do-9-11/](http://unz.com/pgiraldi/how-did-the-perpetrators-do-9-11/)

How Did the Perpetrators Do 9/11?

All it takes is a government conspiracy

[Philip Giraldi](#) • September 21, 2021

• 1,600 Words



The twentieth anniversary of 9/11 has motivated some critics of the standard narrative to explore alternative explanations for what took place on that fatal day. To be sure, there has been considerable focus through the years on exactly what happened, analyzing the technical aspects of what made the twin towers and nearby Building 7, which is where the CIA Station was located, fall while also speculating over what actually occurred at the Pentagon and at Shanksville Pennsylvania.

The narrative under attack basically derives from the 585 page 9/11 Commission Report and from both media coverage and government press releases near the time of the event and ever since. The basic government approved narrative goes like this: Nineteen Arab hijackers, mostly Saudi nationals, acting under orders of Osama bin Laden, head of the terrorist group al-Qaeda, used box cutters and other implements to seize control of four commercial airliners. Two of them were flown into the twin towers of New York City's World Trade Center, which collapsed from the damage, a third plane struck the Pentagon and a fourth plane crashed in Pennsylvania when passengers attempted to regain control

from the hijackers. There was some debris from planes at the sites, but the bodies of passengers, crew and hijackers were largely consumed beyond recognition by the flames and intense heat. DNA samples collected at the various sites have, since that time, reportedly identified some of the dead. Building 7, which was not struck by a plane, caught fire from the falling debris from the nearby World Trade Center towers and the flames spread to such an extent that it had to be demolished to prevent endangering other adjacent buildings.

In support of the alternative theory that the buildings were brought down by controlled demolition type explosions is the lack of any serious forensic analysis of the fragments of masonry and steel. The debris was picked up hurriedly and dumped at sea and abroad where it could not be subjected to chemical examination. That fact alone smacks of conspiracy.

Nearly 3,000 US citizens and residents died in the multiple attacks, remembrance of which became the driving force behind a Global War On Terror (GWOT) launched by the George W. Bush Administration. Recently released FBI documents have added somewhat to the standard 9/11 tale, conceding that the Saudi government and some wealthy individuals, possibly including the royal family, helped the hijackers both directly and indirectly, but there is no evidence to suggest that there was any direct involvement by Riyadh in the conspiracy, if that is what it was. Bear in mind that “no evidence” does not mean “not guilty” and there are still a number of Saudi related documents that are classified.

The first question that should be asked relating to “whodunit?” is “Who benefits?” The Saudis would have had no motive to carry out the attack in any event as the Kingdom was very much dependent on American support to survive in its current autocratic form. Unless al-Qaeda had some desire to harm or even bring down the Saudi state, for which there is some evidence, the benefit to the group and its leadership is difficult to discern unless 9/11 is regarded as little more than a gratuitous act of violence or punishment of Washington for its misdeeds in the Middle East. Bin Laden was reportedly in a Pakistani Army hospital in Rawalpindi having dialysis on the day before the attacks and may still have been under medical care, so the timing is curious if he was indeed one of the masterminds. Also, in his first recorded comment on 9/11, bin Laden’s immediate response was that he didn’t have anything to do with it.

That leaves two prime beneficiaries of 9/11, the state of Israel and a possible secret cabal in the US government made up mostly of neoconservatives that may have been tied to the Israelis and which wanted to use the American military might to remake the Middle East. Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu openly admitted that Israel had much to gain from the US joining his country’s war against Muslim terrorism, saying that “It’s very good. Well, not very good, but it will generate immediate sympathy [and] strengthen the bond between our two peoples, because we’ve experienced terror over so many decades, but the United States has now experienced a massive hemorrhaging of terror.” And, of course, in Netanyahu’s view, the attack was conveniently attributable to Israel’s enemies.

There is plenty of evidence that supports possible Israeli or neocon involvement so the next question becomes “What did they do and how did they do it?” In a recent groundbreaking article former CIA Senior Analysts and Presidential Briefer Ray McGovern explains how there was plenty of warning in US government intelligence and security circles of what was coming, but somehow people at the top seemed to block any action that might have mitigated or even prevented the attack. Even high-level dire warnings from friendly intelligence services in France, Germany, Britain, Italy and Arab countries were ignored. The persistence in avoiding any follow-up or preventive measures is far beyond the point where it could have been a coincidence and one notes the presence of Vice President Dick Cheney in the chain of command at the top of the bureaucracy who was known to have favored an interventionist defense policy and may have contrived to bring it about. Cheney, of course, had close ties to the neocons in the Pentagon and on the National Security Council Staff.

Ray notes that none of the identified Administration officials who were guilty of malfeasance over 9/11 were disciplined or fired. On the contrary, many were promoted with Under Secretary of Defense Paul Wolfowitz as a prime example of someone who wound up as head of the World Bank. The failure to punish is a sure sign of a cover-up. I would add to that the fact that Israel was not even investigated during the preparation of the 9/11 Report in spite of the fact that it had a massive spy operation targeting Arabs underway in the US. Also, known Israeli intelligence agents “working” for a bogus New Jersey trucking company that may have been involved in deliveries of explosives and detonators to the WTC buildings on weekends and late at night were seen dancing and celebrating as the buildings burned behind them.

As for the WTC buildings themselves, they had conveniently been privatized by the owner, the Port Authority of New York and New Jersey, which may have provided after hours and weekend access to them. The decision to privatize was reportedly due to recommendations made by commissions headed by billionaire Ronald Lauder, who was also President of the World Jewish Congress. This resulted in Larry Silverstein obtaining a 99-year lease on the Twin Towers in July 2001. Silverstein, several of his children and some of his senior managers were supposed to be in the buildings on the morning of 9/11, but for various reasons did not show up. Silverstein later benefited to the tune of \$4.55 billion from an insurance policy on the buildings, though he had sought \$7.1 billion, claiming that the policy covered “per incident” and there had been two plane strikes.

The case for Israeli active intervention on a political level is also extremely strong, outlined in the 1982 Yinon Plan and in the “A Clean Break: A New Strategy for Securing the Realm”, which was prepared by a group of American neocons in 1992 for Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu. Neocons in their foundational document the Project for a New American Century (PNAC) expressed the desire that the United States should experience a “some catastrophic and catalyzing event – like a new Pearl Harbor” that would motivate the country to attain “full spectrum global dominance” by means of military force. And to implement their schemes, Israeli diplomats, the Israel Lobbyists, and neoconservative largely political appointees were never in short supply on Capitol Hill.

Many of the American Jews involved in the neocon network wound up in the Pentagon working for Paul Wolfowitz or Doug Feith's Office of Special Plans. Others worked for Cheney or were on the National Security Council, all well placed to influence a crime and cover-up on a massive scale.

The final question "How did they do it?" results in a speculative response, but I would argue that if the Arab hijackers really existed, both Israel, which clearly would have known about what was coming, and the cabal in Washington, just "let it happen," making it a version of a false flag attack. If they had prior knowledge that the presumed Saudi hijackers, most of whom they likely knew by name, would be taking over the airliners and crashing them into high value targets to include the WTC and government buildings in Washington, it served their purpose to not interfere and let them do it. And Israel had plenty of "friends" in the media and government to execute the cover-up. America would be at war forever in the Middle East and Benjamin Netanyahu would be smiling as his country's enemies would be held to blame and punished severely.

My speculation might not be accurate in every detail, but I would bet it is a lot closer to reality than what has been peddled in the United States over the past twenty years.